

R2

La Fiera del libro di Francoforte festeggia il brasiliano Paulo Coelho e il suo record di vendite

Io, il signor cento milioni di copie

PAULO COELHO

QUALCHE mese fa, stavo guardando un film, *Giordano Bruno*, la storia di un "eretico" condannato dal Vaticano e messo al rogo nel 1600 a causa dei principi in cui credeva. Nel film c'è un punto in cui Giordano Bruno accenna al fatto che era appena stato alla Fiera di Francoforte per incontrare alcuni degli editori delle sue opere. Tra il giorno in cui, quattro secoli fa, Giordano Bruno passò di qui e oggi, hanno visto la luce molte altre manifestazioni che favoriscono lo scambio reciproco delle idee.

SEGUE A PAGINA 45
CON UN ARTICOLO
DI VANNA VANNUCCINI

(segue dalla prima pagina)

PAULO COELHO

Per esempio, proprio la prima Fiera di Francoforte fu determinata da una nuova invenzione, la stampa a caratteri mobili. In verità, quando Gutenberg fece questa invenzione a Mainz, distante solo pochi chilometri da qui, ispirò i librai della zona a organizzare la fiera. Tutti sappiamo che l'invenzione di Gutenberg fu un importante passo — probabilmente il più significativo — verso la nascita di quell'epoca che va sotto il nome di Rinascimento, e durante la quale le idee poterono viaggiare più liberamente. Grazie a questo nuovo sistema di stampa, esse vennero sistematicamente condivise e il mondo venne rimodellato sulla base del loro apporto.

Diversamente da altri campi, come la danza, la pittura, o il teatro — dove la presenza fisica del creatore era necessaria, il libro — e più avanti, la stampa — si impose immediatamente su tutti gli altri mezzi di espressione perché poteva essere prodotto su scala industriale. I libri, come vascelli per le idee, svolsero perfettamente la loro funzione per diversi secoli, finché non persero terreno rispetto ad altri strumenti, come la radio, il cinema e la televisione. [...]

Negli ultimi dieci anni abbiamo assistito all'avvento del web, questo incredibile strumento che sta imponendo un nuovo modo di relazione fra le idee e che consente di oltrepassare vecchi modelli economici. Però, c'è una

differenza rispetto agli altri precedenti settori: il web non comporta costi di produzione e di distribuzione. Per tale ragione, noi stiamo assistendo a un mutamento paradigmatico. D'ora in poi, il processo di democratizzazione di un'idea, reso possibile per la prima volta grazie al procedimento di stampa di Gutenberg, tocca dimensioni completamente nuove. A poco a poco, le persone capiscono che a) possono pubblicare virtualmente qualunque cosa e metterla sul web a disposizione di chiunque sia interessato, e che b) possono mandarsi in onda da soli, ad esempio, attraverso un loro canale televisivo — come YouTube — o un loro programma radiofonico — come BlogTalkRadio. In questo modo, non sono più spettatori passivi delle trasformazioni della società, ma interagiscono con il processo globale. Di conseguenza, purché si abbia una connessione Internet, la creatura diventa il creatore. [...]

Il mercato editoriale, a quanto pare, sembra più protetto da queste nuove tendenze online rispetto alla musica o ai film. A dire il vero, se ci pensate, l'editoria è stata finora risparmiata perché, rispetto ad altri media, ha più vantaggi nel nuovo panorama tecnologico. Tanto per cominciare: i costi di produzione sono decisamente più bassi che nel cinema o nella musica. In secondo luogo, Internet è un mezzo di comunicazione che si affida in larga misura alla lettura e alla scrittura; fin dagli anni Novanta, abbiamo assistito a una crescita del mercato editoriale grazie al fatto che le persone si sono riavvicinate alla forma scritta. Non solo, ma lo scrittore è diventato — ancora una volta — il catalizzatore dello slancio. Lo scrittore è diventato anzi una pop star, com'erano i musicisti negli anni Sessanta. Ancora più importante è il fatto che non abbiamo ancora assistito alla smaterializzazione del libro come veicolo per le idee. [...]

Ma è tutto qui? No, bisogna anche pensare al futuro del libro. In sostanza, i lettori devono venire coinvolti. Tutti noi abbiamo delle storie, tutti noi ci scambiamo delle idee, gli editori e gli scrittori hanno sempre stimolato il dibattito. E allora perché trattenerci dal farlo sul web?

Tuttavia, restano ancora due problemi da affrontare: il diritto

d'autore e la sostenibilità dell'editoria. Non ho una soluzione, ma siamo certamente di fronte a una nuova era: non ci resta che adattarci o morire. [...] Naturalmente, la mia fonte di reddito principale sono i diritti d'autore, ma non è su questo che mi sto concentrando adesso. Devo adattarmi. Non solo comunicando in modo più diretto con i miei lettori — cosa impensabile fino a pochi anni fa — ma anche elaborando un nuovo linguaggio, basato su Internet, che sarà il linguaggio del futuro: diretto e semplice, ma senza essere superficiale. Chissà se recupererò mai il denaro che sto investendo nelle mie comunità virtuali. Però sto investendo in un principio, in qualcosa di cui qualunque scrittore al mondo sarebbe grato: nel fatto che i suoi testi possano venire letti dal maggior numero di persone possibile.

La rete mi ha insegnato questo: non aver paura di condividere le tue idee. Non aver paura di invitare gli altri a esprimere le loro idee. E cosa ancor più importante, non dare per scontato di sapere chi è il creatore e chi non lo è — perché lo siamo tutti. [...]

In un certo senso, c'è qualcosa di ironico in tutto ciò: Giordano Bruno fu punito per aver espresso le proprie idee. Nel mondo di oggi, sarete puniti se non lo fate.

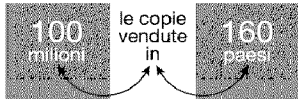
Copyright 2008 by Paulo Coelho
Published by arrangements
with Sant Jordi Asociados
Agencia Literaria S. L.,
Barcelona

Giordano Bruno fu punito per aver espresso le proprie idee. Oggi è punito chi non lo fa

“Così il libro vincerà la sua sfida”

I numeri

Paulo Coelho è uno degli autori più letti del nostro tempo



20
anni fa

venne pubblicata la prima edizione dell'Alchimista



Romanzi pubblicati in Italia (da Bompiani)

- L'Alchimista* (1995),
- Sulla sponda del fiume Piedra mi sono seduta e ho pianto* (1996),
- Manuale del guerriero della luce* (1997),
- Monte Cinque* (1998),
- Veronika decide di morire* (1999),
- Il Diavolo e la signorina Prym* (2000),
- Il Cammino di Santiago* (2001),
- Undici minuti* (2003),
- Lo Zahir* (2005),
- Sono come il fiume che scorre* (2006),
- La strega di Portobello* (2007),
- Il dono supremo* (2007),
- Brida* (2008)



REPUBBLICA.IT

Sul sito di Repubblica il testo integrale letto da Paulo Coelho alla Fiera del libro di Francoforte



La Fiera di Francoforte celebra lo scrittore brasiliano
 E in Italia il suo "Brida" è già in testa alle classifiche

Coelho

Cento milioni di copie per Mister best seller

VANNA VANNUCCINI

«L a forza dei nostri sogni sta nel cambiare la nostra visione delle cose, e quindi del mondo. Se in tanti hanno un sogno, alla fine diventerà realtà. Già da bambino avevo un sogno, quello di diventare scrittore. E anche oggi ce l'ho. Scrivere è un processo che non può finire. Se smettessi di scrivere non mi considererei più uno scrittore. Lo sono finché avrò questo sogno. Perché un sogno, anche quando si riesce a viverlo, non possiamo mai esaurirlo».

È un Paulo Coelho al cento per cento quello che si presenta a una platea di giornalisti al Frankfurter Hof. La Buchmesse festeggia quest'anno lo scrittore brasiliano che ha raggiunto il record di cento milioni di libri venduti (un milione in Italia). Vestito come sempre di nero, un po' mago un po' businessman, si prodiga a rispondere all'inevitabile domanda: qual è il segreto del suo successo?

Il mago però non sa spiegare i propri trucchi. «Anch'io mi sono chiesto: che cosa unisce un lettore coreano a uno australiano, un norvegese a un brasiliano?» Oggi riceverà un Guinness per il numero di lingue (68) in cui è stato tradotto *L'Alchimista*.

(segue dalla prima pagina)

PAULO COELHO

Per esempio, proprio la prima Fiera di Francoforte fu determinata da una nuova invenzione, la stampa a caratteri mobili. In verità, quando Gutenberg fece questa invenzione a Mainz, distante solo pochi chilometri da ro programma radiofonico — come BlogTalkRadio. In questo modo, non sono più spettatori passivi delle trasformazioni della società, ma interagiscono con il processo globale. Di conseguenza, purché si abbia una connessione Internet, la creatura diventa il creatore. [...]

Il mercato editoriale, a quanto

pare, sembra più protetto da queste nuove tendenze online rispetto alla musica o ai film. A dire il vero, se ci pensate, l'editoria è stata finora risparmiata perché, rispetto ad altri media, ha più vantaggi nel nuovo panorama tecnologico. Tanto per cominciare: i costi di produzione sono decisamente più bassi che nel cinema o nella musica. In secondo luogo, Internet è un mezzo di comunicazione che si affida in larga misura alla lettura e alla scrittura; fin dagli anni Novanta, abbiamo assistito a una crescita del mercato editoriale grazie al fatto che le persone si sono riavvicinate alla forma scritta. Non solo, ma lo scrittore è diventato — ancora una volta — il catalizzatore dello slancio. Lo scrittore è diventato anzi una pop star, com'erano i musicisti negli anni Sessanta. Ancora più importante è il fatto che non abbiamo ancora assistito alla smaterializzazione del li-

bro come veicolo per le idee. [...]

Ma è tutto qui? No, bisogna anche pensare al futuro del libro. In sostanza, i lettori devono venire coinvolti. Tutti noi abbiamo delle storie, tutti noi ci scambiamo delle idee, gli editori e gli scrittori hanno sempre stimolato il dibattito. E allora perché trattenerci dal farlo sul web?

Tuttavia, restano ancora due problemi da affrontare: il diritto d'autore e la sostenibilità dell'editoria. Non ho una soluzione, ma siamo certamente di fronte a una nuova era: non ci resta che adattarci o morire. [...] Naturalmente, la mia fonte di reddito principale sono i diritti d'autore, ma non è su questo che mi sto concentrando adesso. Devo adattarmi. Non solo comunicando in modo più diretto con i miei lettori — cosa impensabile fino a pochi anni fa — ma anche elaborando un nuovo linguaggio, basato su Internet, che sarà il lin-

neanche Harry Potter. Solo Shakespeare lo supera, ma ha qualche secolo di vantaggio. «Qualcuno dice che scrivo delle favole, e alla gente piace leggere le favole. Io direi invece che parlo a me stesso, scrivo quello che piace a me e per questo raggiungo i miei lettori». La sola risposta alla fine è, appunto: vivere i propri sogni. «La maggioranza degli uomini rinnega i propri desideri, non conosce il proprio sogno profondo, oppure si lascia convincere di non poterlo vivere. Allora si indurisce, e dà la colpa al mondo della propria infelicità». Questo è il suo leitmotiv: ognuno può cambiare se stesso e il mondo. Lui ne è del resto una dimostrazione: ribelle ai voleri della famiglia, è stato rinchiuso tre volte in un ospedale psichiatrico, perfino in prigione, eppure ce l'ha fatta.

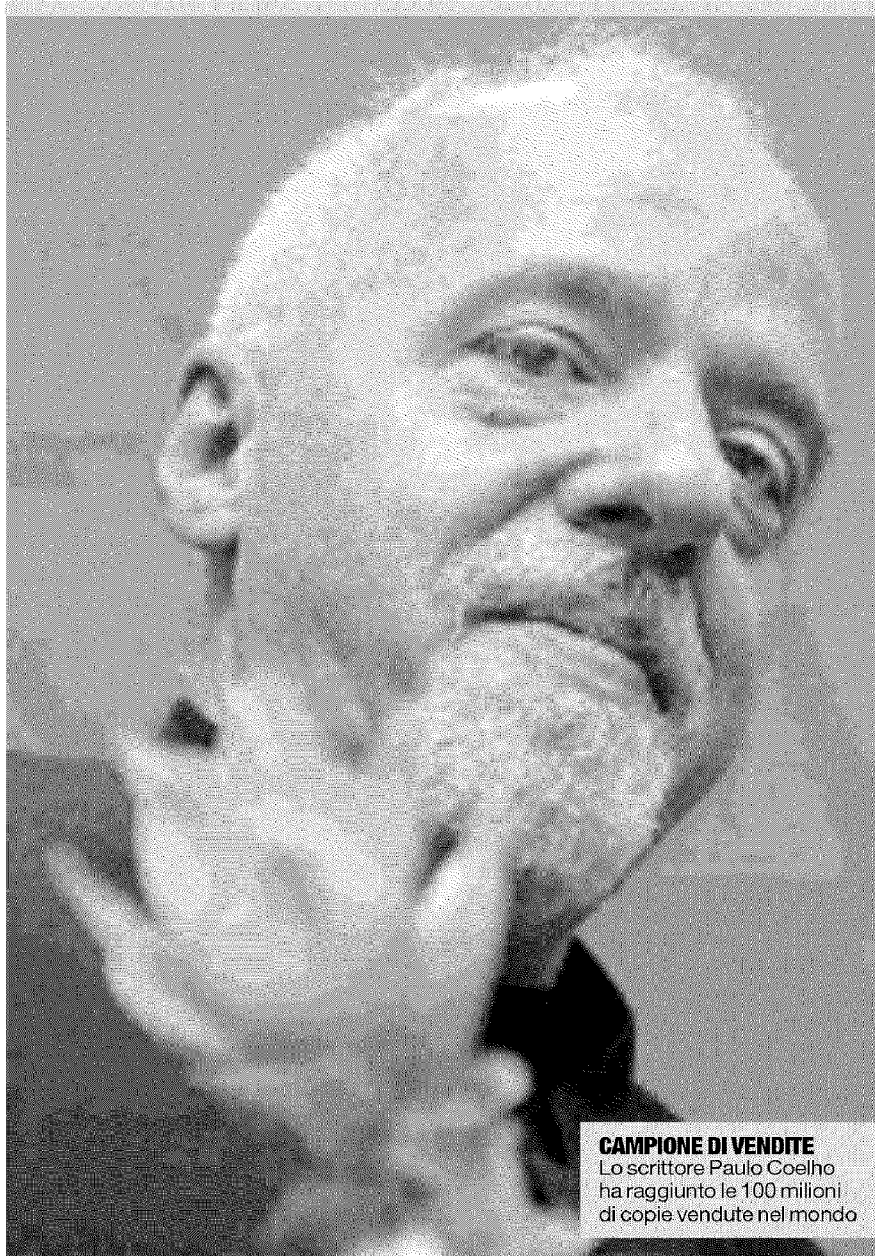
Il suo libro *O vencedor está só* (Il vincitore sta solo) è stato già venduto dappertutto prima ancora di uscire in brasiliano. In Italia *Brida*, appena pubblicato da Bompiani, è già in testa ai libri più venduti. In Brasile era stato pubblicato nel 1990, è un libro a cui tiene molto, l'aveva scritto quando l'incontro, una sera in un bar, con una giovane irlandese, gli fece scoprire la sua parte femminile. Era una ragazza che sapeva prendere i propri rischi, ecco un altro dei suoi leitmotiv: la vita è pericolosa, bisogna rischiare. Consiglio che dà perfino ai suoi editori: andate su Internet! Mettete in rete i romanzi e le vendite aumenteranno.

guaggio del futuro: diretto e semplice, ma senza essere superficiale. Chissà se recupererò mai il denaro che sto investendo nelle mie comunità virtuali. Però sto investendo in un principio, in qualcosa di cui qualunque scrittore al mondo sarebbe grato: nel fatto che i suoi testi possano venire letti dal maggior numero di persone possibile.

Laretemi ha insegnato questo: non aver paura di condividere le tue idee. Non aver paura di invitare gli altri a esprimere le loro idee. E cosa ancor più importante, non dare per scontato di sapere chi è il creatore e chi non lo è — perché lo siamo tutti. [...]

In un certo senso, c'è qualcosa di ironico in tutto ciò: Giordano Bruno fu punito per aver espresso le proprie idee. Nel mondo di oggi, sarete puniti se non lo fate.

Copyright 2008 by Paulo Coelho
 Published by arrangements
 with Sant Jordi Asociados
 Agencia Literaria S. L.,
 Barcelona



CAMPIONE DI VENDITE
Lo scrittore Paulo Coelho ha raggiunto le 100 milioni di copie vendute nel mondo

Giordano Bruno fu punito per aver espresso le proprie idee. Oggi è punito chi non lo fa

